Mercoledì 14 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XLVI - N. 274
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. [illegible]

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-60) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . „ 4.60

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4a pagina L. [illegible] — Pagina di testo L. [illegible] Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.50.

Cronaca Provinciale

La strana situazione di un Comune della Carnia

Parliamo di Paularo, uno dei più ricchi ed estesi Comuni della Carnia, importante anche per il fatto che i suoi limiti coincidono per un bel tratto con i confini politici del Regno. Da un mese, quel Comune è in crisi: ma una crisi alquanto strana. Il consiglio, invitato a dimettersi, non accetta l'invito; e allora, un gruppo di fascisti occupa i locali del Municipio e ne discaccia il sindaco e non ricordiamo chi altro dell'Amministrazione fosse presente. Nè sindaco nè giunta nè consiglio si dimettono; e nè sopravvenne, fino ad oggi, un decreto di scioglimento del Consiglio e la conseguente nomina di un commissario regio, cosicchè, salv errore il Consiglio dovrebbe ritenersi ancor in carica, s bbene non funzioni. Difatti, la Sottoprefettura di Tolmezzo vi ha mandato un suo funzionario quale Commissario straordinario, il quale non può avere, e non ha che un compito assai circoscritto.

Ed è oltre un mese, che questa situazione strana permane. Si sono moltiplicate le pubbliche e private inchieste perchè le autorità competenti avessero esperito un'inchiesta amministrativa, e politica e deliberato in conformità delle risultanze — fosse pure, qualora fosse trovato giusto, anche il decreto di scioglimento del consiglio.

Certo, questo almeno è il pensiero di chi ragiona spassionatamente ed è a conoscenza delle cose; certo le autorità non avrebbero trovato quale motivo di scioglimento (come spesso in questi giorni si legge) che l'amministrazione attuale fosse in dissidio con la volontà del paese il quale la elesse con voto plebiscitario e anche al presente in grandissima maggioranza, col malcontento per gli ultimi avvenimenti, dimostra di conservare intatta la sua fiducia.

Nè, sempre secondo il mio pensiero, si può trovare motivo di scioglimento in deliberazioni o in fatti che contrastino con le direttive del Governo d'Italia e dello stesso nostro Friuli. Nessun atto del Consiglio e dell'Amministrazione fu mai sottoposto a censure o ad appunti di sorta: ed anzi, il Consiglio, votò, fin dal principio dell'avvento al potere di S. E. l'on. Mussolini con programma restauratore, votò un ordine del giorno di piena adesione.

Infine, non si possono accampare disordini o manchevolezze amministrative. Parecchi «affari» del Comune furono anzi messi a posto superando non lievi difficoltà; fu provveduto a molti bisogni del Comune, fra gli altri a quello di avere finalmente un edificio scolastico decoroso e sufficiente, come quello costruito a nuovo in vicinanza del centro, nel centro del paese — edificio che acquista di significato, poichè gli sta di fronte il bel monumento eretto ai Caduti, che gli scolari impareranno a venerare.

***

Contuttociò, e nonostante il malcontento per gli ultimi avvenimenti quasi generale (eccettuati cioè quei pochi che tali avvenimenti provocarono, per appagare se medesimi), pare che in un recente colloquio il Regio Prefetto abbia lasciato capire di aver proposto a Roma lo scioglimento del nostro Consiglio comunale, espulso ma non dimissionario tuttora legalmente in carica, nonostante che sia contemporaneamente in carica anche un commissario straordinario. E venga anche questo decreto di scioglimento: sarà pure accompagnato da una relazione, dove troveremo i motivi per cui fu emanato!... Va soggiunto però che la condanna (chiamiamola pure così) fu pronunciata non soltanto senza che precedenti richiami o motivi concreti la giustifichino; non soltanto senza che nessuno degli amministratori sia stato chiamato a giustificarsi od a fornire delucidazioni qualsiasi, ma anche senza che funzionari pubblici di Paularo sieno stati interrogati in proposito. Perchè non si è accordata la domandata inchiesta?

Questa avrebbe certo messo in luce, fra le benemerenze dell'attuale amministrazione, che, nel provvedere al riassetto economico delle finanze comunali, ha testè vinto in Cassazione una lite per la vendita del bosco di Meledis — vittoria che comprova il retto interessamento del nostro Sindaco per il bene del Comune; vittoria che frutterà al Comune un vantaggio di oltre 120 mila lire, e che forse disturba le prevenzioni di certa gente avversa all'attuale amministrazione.

***

La maggioranza del paese, poi, sarebbe ansiosa di conoscere anche il risultato dei conti consuntivi delle amministrazioni passate, il cui esame fu affidato ad un integerrimo funzionario di Prefettura: il rag. cav. ... L'opinione pubblica pensa e crede che da quei resoconti debbano risultare crediti del Comune per parecchie migliaia di lire, al Comune stesso dovute da persone non estranee alla cacciata dell'attuale amministrazione.

***

Come si vede, è un groviglio di cose che, secondo la pubblica opinione dei paularesi, viene a dipingersi intorno alle condizioni strane del Comune di Paularo; groviglio di cose che meriterebbe districato da una coscienziosa inchiesta — poichè l'interesse pubblico deve essere tutelato al disopra degli interessi di un partito, e tanto più al disopra e, se fosse il caso, anche contro gli interessi personali.

L'invio di un commissario straordinario, per quanto bene intenzionato, non basta. Per il bene del Comune, per la serenità e imparzialità delle deliberazioni superiori (qualunque sieno per essere), il paese di Paularo invoca luce completa. — Sarà questo il modo migliore per conservare anche lassù, ai confini della Patria, quelle simpatie verso il Governo nazionale che fin dall'inizio furono affermate dall'unanime voto del Consiglio non disciolto e non dimissionario: simpatie ch'erano condivise dalla popolazione; sarà il modo migliore di evitare giustificati malcontenti La giustizia è il fondamento dei regni; la parzialità, è il tarlo che ne corrode le basi.

SAN DANIELE

L'assemblea della Operaia

L'assemblea Generale Straordinaria della Società Operaia avrà luogo nel giorno di domenica 18 novembre alle ore 14 nella Sede Sociale per deliberare sulla proposta della modifica degli art. 7-14 e 32 dello Statuto sociale, riguardante l'aumento dei sussidi ai soci ammalati e conseguentemente delle contribuzioni sociali.

Il rincaro del costo della vita e le mutate condizioni economiche del dopo guerra hanno già obbligato altre Società Operaie ad una revisione delle cifre basi dei sussidi giornalieri in caso di malattia.

Anche ad altre similari Istituzioni dello Provincia (con a capo la consorella di Udine) un tale problema si è subito imposto con le necessità di una rapida e radicale soluzione.

A dire il vero la nostra Società, anche recentemente nel dopo guerra, ebbe ad occuparsi di una tale questione, e provvide in via di esperimento ad un ritocco delle cifre dei sussidi elevandoli in un primo tempo da lire 1.50 a 2 giornaliere, e sucessivamente da 2 a 3 lire.

Però la determinazione presa allora già si dimostra insufficiente ai bisogni, perchè ognuno è convinto che, in ogni caso di malattia, un sussidio giornaliero di lire tre, è tuttora inadeguato ad ogni benchè minima necessità.

La commissione incaricata di esaminare il problema, per fissare le proposte più utili da sottoporre al giudizio della Assemblea Sociale, ha subito riconosciuto la necessità di aumentare la base dei sussidi, pur tenendo conto della opportunità di non gravare in modo eccessivo il contributo mensile.

Per fissare l'ammontare del sussidio giornaliero, la Commissione ha preso per base quello stabilito dalla Consorella di Udine, pur riconoscendo che, date le differenti condizioni di ambiente, fra una città ed un centro rurale, si dovesse restare ad un limite un poco inferiore. Cosicchè essendo stato fissato per Udine un sussidio di lire 6 giornaliere, si è ritenuto sufficiente per S. Daniele di proporre un sussidio di lire 5 a tariffa intera e lire 3 a tariffa ridotta.

Accettando queste basi, il gravame annuo complessivo della Società, si aggirerebbe sulle L. 0000.

Per coprire tale spesa è necessario raddoppiare le contribuzioni, portando i soci che godono di tariff ridotte (circa 40) da una media di lire 6.50 attuale a lire 12, e gli altri soci (circa 400) da una media di lire 12 a lire 24 annue.

Nozze

Sabato scorso l'egregio amico Vittorio Emanuele Chiurlo, tenente della milizia naz., impalmava la gentile signorina Amelia Bianchi.

L'illustre nostro sindaco comm. Ronchi, ufficiale dello stato civile, ha fatto omaggio alla coppia felice della tradizionale penna d'oro, accompagnandola con appropriate parole d'occasione.

Agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio di nozze, giungano i nostri migliori auguri.

Beneficenza

Il sig. Emanuele Chiurlo, per festeggiare le sue nozze, ha fatto le seguenti oblazioni:

Agli orfani di guerra lire 50; alla cucina economica lire 25; al giardino d'infanzia lire 25.

PASSONS

La consegna del gagliardetto al Circolo «Principe Umberto»

Domenica mattina si svolse solennemente la consegna del gagliardetto, donato dalle signorine del paese al Circolo «Principe Umberto»

Sulla piazza Maggiore era stato eretto un palco adorno di bandiere, ove presero posto le autorità locali e rappresentanze. Tutto in giro si stringeva la folla dei compaesani convenuta ad assistere alla consegna. Prestava servizio la musica locale. La cerimonia s'iniziò con il discorso pronunciato dalla graziosa signorina Beppina Cuttini, madrina del gagliardetto. Ella, consegnandolo al presidente del Circolo, signor Luigi Cuttini, disse di quanta simpatia sia contornato il circolo di coltura, che oggi, nel vessillo inaugurando, vede il simbolo degli ideali di coltura, di istruzione e di educazione civile, cui s'inspira l'istituzione. Il discorso della gentile madrina suscitò vive approvazioni. Dopo la consegna, il dott. Primo Toso pronunciò il discorso ufficiale, illustrando i nobili scopi per i quali i giovani del paese istituirono il Circolo di coltura, incitandoli a perseverare nell'iniziativa. Chiuse inneggiando a S. A. il Principe Umberto ed al Re.

Il discorso fu coronato da calorosi applausi. La banda intuonò la marcia reale, rinnovando le approvazioni. Compiutasi la cerimonia inaugurale, si formò un corteo che accompagnò il gagliardetto alla sede del Circolo, ove fu servito un rinfresco agli invitati.

La serata

Nella serata il Circolo e la Filarmonica offrirono ai propri soci un banchetto di oltre 110 coperti.

La sede del Circolo era trasformata in magnifico giardino. La facciata presentava uno spettacolo meraviglioso per la profusione di luci che l'adornavano.

Presenziavano al banchetto l'assessore sig. Enrico Cuttini, il sig. Agosto Angelo presidente della Scuola d'Arti e Mestieri, il sig. Andrea Covre segretario politico del Fascio di Pasian di Prato, il Presidente del Circolo della Filarmonica sig. Cuttini Luigi e tutti i soci effettivi e benemeriti delle due Società e numerosi altri invitati.

Il banchetto fu servito inappuntabilmente dai signori Cuttini Noè e Umberto Pagnutti con la distinzione loro propria. Non mancarono i brindisi e gli evviva al Principe, al Re, all'Italia, all'on. Mussolini.

Dopo il banchetto, la Direzione del Circolo, con vera signorilità, fece molteplici distribuzioni di bibite, dolci e cioccolata e, fra canti, musica e ballo, le ore trascorsero lietamente.

La bella serata trascorsa lasciò graditissimo ricordo.

Un telegramma al Principe

Nella lieta ricorrenza, fu spedito il seguente telegramma al Principe Umberto:

«Stringendosi oggi intorno azzurro vessillo inaugurando, Circolo «Principe Umberto» Passons Friuli, giovani soci sciolgono Vostra altezza inno devozione, augurando gagliarde felicità amato rappresentante più bella giovinezza italica.

Presidente: Cuttini »

SACILE

Per il Genetliaco del Re

Malgrado il tempo poco propizio, nella mattinata di domenica potè svolgersi la rivista delle truppe del Presidio, presenti tutte le autorità locali.

A mezzogiorno all'albergo «Stella» gli ufficiali della milizia fraternizzarono con quelli dell'Esercito, in lieto simposio.

Nel pomeriggio ha luogo, in piazza Pobleselto, la consegna di medaglie al valore e alle vedove e madri di guerra.

Intervennero: l'Associazione Combattenti, la Società Operaia di M. S. ed Istruzione, l'Associazione Mandamentale Esercenti ecc., il Circolo Sportivo, il Gagliardetto del Fascio, il gagliardetto dei Balilla, il Circolo S. Liberale e una rappresentanza scolastica delle Elementari, delle Complementari e delle Normali, tutte con bandiera. Vi è pure una rappresentanza di Esploratori Catolici.

Poco dopo le 15, giunge il Comandante il Presidio seguito dagli ufficiali di qua e da quelli della Milizia tra i quali notiamo il seniore Ferro, Commissario Prefettizio, l'avv. Pascoli, l'vv. Marsure ecc. Lo squillo di tromba mette sull'attenti la truppa, mentre la banda cittadina intuona la marcia reale.

Quindi viene decorato di medaglia al valore il sig. rag. Ugo Bellavitis di Tiezzo tenente della M. N. F. e poi il Comandante il Presidio presenta alla truppa il sig. De Carli, medaglia d'oro di Azzano X, rilevando il coraggio che lo ghiudo durante le operazioni belliche.

Poscia vengono dispensate le medaglie alle famiglie dei caduti.

Segue lo sfilamento della truppa dinanzi alle autorità militari e alle vedove e madri di guerra.

MARTIGNACCO

La Scuola per gli smobilitati

Premiazioni

Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, i dirigenti del corso serale e festivo istituito a favore degli smobilitati fecero procedere alla premiazione dei migliori che frequentarono le lezioni nell'ultimo anno scolastico e ad inaugurare il nuovo corso per l'insegnamento serale e festivo, impartito dei maestri signori Ugo Brolo e Renato Della Terra.

Alla bella cerimonia intervennero: il presidente dei Combattenti A. Lizzi, , il presidente della Cassa Rurale avv. Eugenio Linussa, il presidente della Cucina Economica dott. Umberto Grillo, il commissario prefettizio cav. E. Totis, il cav. G. Gaspardis, il presidente della Società operaia di Mutuo Soccorso G. Pagnutti, il presidente della Cooperativa di Lavoro Felice Morandini e grande numero di combattenti, gli insegnanti, ecc.

Il rag. cav. Gaspardis lesse la

Relazione de. Consiglio direttivo

sull'andamento del Corso 1922-23 - quarto anno di funzione di questa benemerita Scuola, istituita nel 1919 per iniziativa e col concorso di alcuni Enti allo scopo di fornire ai Reduci dalla trincea un supplemento di istruzione che giovasse a migliorare, oltrechè le loro condizioni intellettuali, anche quelle economiche coll'applicazione dell' insegnamento ai diversi mestieri esercitati. E che la Scuola abbia dato buoni risultati, lo dimostrano i lavori degli allievi che si ammirano esposti; e che si abbia conquistato largo favore, lo dimostra il bel numero d'inscritti e di frequentanti. Nel corso di aritmetica-geometria gli inscritti furono 150, i presenti alla fine dell'anno 93; nel corso di disegno, gli inscritti 120; i frequentanti alla fine dell'anno scolastico 87.

Le lezioni furono iniziate il 1.0 dicembre 1922 e chiuse il 13 maggio 23 pel corso d'aritmetica e il 2 giugno per quello di disegno. Diversi alunni dovettero lasciare la scuola o perchè chiamati sotto le armi o perchè andati a l'estero per lavoro.

Per eliminare, almeno in parte, che gli inscritti tralascino di frequentare, massime in ultimo, la Scuola, si provvide quest'anno ad aprire i corsi un mese circa prima dell'anno passato, in modo da poterli chiudere in antecipazione, prima cioè che i lavori della campagna richiedano l'impiego di una forte mano d'opera; e si è creata una tassa obbligatoria per tutti gli inscritti di lire 10, da restituirsi alla fine dell'anno scolastico a tutti gli alunni che abbiano frequentato i corsi con assiduità ed a quelli che ne siano stati allontanati da cause di forza maggiore; mentre sarà trattenuta e versata al fondo della Scuola per gli alunni che se ne siano allontanati per cause dipendenti dalla loro volontà.

La relazione ricorda da ultimo, gli Enti che provvedono ai bisogni finanziari della Scuola: Opera Nazionale dei Combattenti, Cassa rurale del paese, Comitato provinciale per le Scuole professionali, e Comune; e ringrazia gli allievi per la loro assiduità e diligenza, ed il corpo degli insegnanti che assolsero con tutto amore il loro compito.

Un discorso dell'avv. Linussa

Il cav. Gaspardis chiuse, per lasciare la parola all'avv. Eugenio Linussa. Il quale, rilevata l'importanza assunta dalla Scuola che, con mezzi limitatissimi, per virtù di costanza, ha saputo elevarsi e acquistare grandi benemerenze; aggiunge che i frutti dell'insegnamento vanno considerati e dal lato dell'interesse individuale e dal lato dell'interesse generale della Nazione. La Scuola, come è risaputo da tutti, fu istituita per dare un supplemento d'istruzione agli ex-combattenti. Ora, è naturale che questi, un po' alla volta, vadano abbandonando la scuola — mano a mano che gli anni passano; ma se ne conserverà nondimeno il nome, ch'è titolo di orgoglio per il paese, che dev'essere anche per le nuove generazioni che la frequenteranno, titolo di orgoglio, collegandole alle generazioni che ebbero la ventura di combattere per la Patria, di dare alla Patria la grandiosa e gloriosissima vittoria finale. Si: la nostra Scuola porterà sempre il nome di Scuola per gli smobilitati.

Le nuove generazioni andranno orgogliose di curvare le loro piccole teste su quegli stessi banchi sui quali curvarono la loro testa pensierosa coronata di capegli grigi coloro che furono i fattori della nostra Vittoria ed assicurarono alla Patria d'indipendenza e la libertà; al mondo la giustizia.

Ricorda poi la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, esaltandone le grandi virtù di padre e di Capo dello Stato.

Il discorso dell'avv. Linussa fu spesso applaudito, e con vero entusiasmo accolte le parole in ricordo del Re soldato, che a Peschiera, mentre sembrava che in tutti la fede crollasse, magnanimamente affermò il dovere per l'Italia di resistere sul Piave e fece prevalere la sua volontà.

Per il genetliaco di S. M., fu inviato il seguente telegramma:

S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro Real Casa, Roma. — Autorità, Combattenti, Popolo Martignacco, riuniti per distribuzione premi scuola Artigiani et agricoltori smobilitati, pregano V. E. farsi interprete presso S. M. il Re devotissimi auguri. — Totis Enea Commissario Prefettizio, Linussa, Grillo, Gaspardis, Lizzi.

Segue la premiazione. I premiati sommano a n. 60 per i corsi di disegno e 30 per i corsi di aritmetica. I premi sono costituiti, per i migliori allievi, da piccole somme di danaro e dal diploma; per gli altri dal solo diploma.

Da ultimo si visitano i lavori di disegno esposti, e si ammirano e lodano i progressi raggiunti, a merito del bravo maestro sig. Ugo Brolo.

RIVIGNANO

Inaugurazione di una nuova Latteria

Domenica 18 corr. a Flambruzzo avrà luogo la solenne inaugurazione della Latteria di recente istituzione.

Interverranno le autorità locali nonchè il cav. Enore Tosi.

Corsa campionato sociale

La fiorente Unione Sportiva Rivignanese ha indetto per domenica 18 corr. dalle ore 14 una corsa fra i propri soci sul percorso Rivignano-Ariis-Flambruzzo-Rivignano (4 giri km. 36).

1. premio due tubolari offerti dalla Fed. Ind. Gomme e diploma; 2. Medaglia vermeil e diploma; 3. medaglia di bronzo e diploma; 4. diploma.

MONTEREALE CELLINA

Fienile in fiamme

12. — Stamane si sviluppò un incendio nel fienile dei fratelli Zanon, a S. Leonardo.

Dato l'allarmi si cominciò l'opera di spegnimento. Accorsero i pompieri di Pordenone e tutti i paesani che amano i buoni signori si prestarono con premura. La ditta è assicurata ma dato che l'incendio continua non si può calcolare a quanto ascenda il danno. Non si lamentano danni nè alle persone nè agli animali, e non si possono precisare le cause del fuoco.

CORTE D'ASSISE

L'ultima giornata di testimoni

Maggiulli si commuove al ricordo del padre

Ieri mattina, dopo due giorni di vacanza, si è riaperta la Corte d'Assise, presieduta dal cav. Dolci che ha condotto con tanto fine perspicacia e tatto il difficile e intricato processo.

Ieri è stata l'ultima giornata dei testimoni. Domani si inizia la discussione, avendo per primo la parola l'avv. Zoratti della Parte Civile.

***

L'udienza di ieri è cominciata con il dott. Silvio Conti, il quale ha eseguito l'esperimento della soluzione delle pastiglie di sublimato in un catino d'acqua. Si ricorderà a questo proposito che la teste Mugani, in casa della quale, in via Poscolle, abitò I Maggiulli, ebbe a dire che, rassettando una mattina la camera, la domestica trovò l'acqua nel catino colorata in rosa e in fondo un deposito.

— Coloramento e deposito — disse alla udienza il Maggiulli — provenivano dall'essermi lavato i denti con la pasta dentifricia rosa di Carlo Erba.

La circostanza non priva di un certo valore per la causa, fu oggetto di perizia e il dottor che la esperì, venne a riferire che, mentre il sublimato lasciava in fondo dei detriti sabbiosi, la pasta dentifricia invece lasciava un sedimento di melma rosa, assai differente quindi dal primo residuo.

Terminata questa esposizione del perito si ritorna alla escussione delle testimonianze.

Il secondo difensore del Grablovitz

Il prof. Raimondo Grablovitz ebbe al Tribunale di guerra di Gemona due difensore: l'avv. Travaglini, già udito, e l'avv. Augusto Franchi. Questi, in complesso, ripete quanto ebbe già a deporre il suo collega.

L'ex Questore di Milano a favore e contro Maggiulli

Sul Maggiulli depone l'ex questore di Milano, comm. Giovanni Gasti, attualmente prefetto a Palermo.

Conobbe il Maggiulli, avendolo avuto discente alla scuola di polizia scientifica di Roma.

Era un funzionario capace, abile e coscienzioso; onde, quando apprese dell'accusa per il Grablovitz, ne provò dolore e rimase male impressionato per i rapporti del Maggiulli con la Melania Zanier.

— Ma sa, signor Presidente, si danno talvolta di questi fatti anormali, per l'amore della professione.

Il comm. Gasti conclude per dire questo, in sostanza: se vi è stata calunnia, essa non è venuta da parte del Maggiulli, che, benchè colpevole di avere agito con troppa leggerezza, pure è un galantuomo che intendeva di cômpiere il proprio dovere. D'intelligenza modesta, era modesto in tutto, soddisfatto solamente quando compiva un buon servizio. E poi, se il piano fosse stato architettato da un funzionario che alla polizia scientifica deve aver attinto qualche nozione e una discreta esperienza non offrirebbe tanti elementi contradditori, quali il tentativo di veneficio, il compenso delle cinque lire, e la famosa gita in Carnia.

Sempre sul Maggiulli

Dopo di questo teste importante, se ne sono uditi parecchi i quali hanno deposto sui precedenti, sul carattere, sulla moralità, sui mezzi finanziari del Maggiulli. E fu durante questa esposizione, che al pubblico — come il solito l'aula era gremita — non interessò gran fatto, che il Maggiulli si commosse per la prima volta e proruppe in pianto.

Il parroco del suo paese natio, don Giuseppe Garroppo, ricorda una polemica avuta con il Maggiulli; ma furono sempre buoni amici, legati anzi da tenero affetto.

Ricorda di un litigio che l'accusato ebbe col cognato Giuseppe Maggiulli di Muro, a proposito di un oleificio per il quale, alla resa dei conti, sorsero questioni anche serie, affermando il primo di aver versato quattromila lire e il secondo che ne aveva versate due solamente.

Fu in tale circostanza che il Giuseppe ebbe a minacciare il Salvatore oggi accusato: si telegrafò al Procuratore del Re a Udine.

E su questo litigio, su questa frase depongono ancora il cav. Gregorio Modoni di anni 28, sindaco del Comune dei Maggiulli, il negoziante Grasso di Lecce, ed il sig. Carlo Moro.

Questi fu chiamato anche paciere, ma la questione era assai ingarbugliata.

Racconta della fanciullezza del Maggiulli. Avviato agli studi, non ne volle sapere, e ciò formò sempre il cruccio del padre, al quale era assai affezionato. Per questa sua relazione con la famiglia Maggiulli, il teste racconta particolari anche intimi, che fanno prorompere in un singhiozzare convulso l'accusato. Di fronte a lui, verso la finestra che guarda piazza Venerio, un'altra persona piange silenziosamente: una donna, la moglie dell'accusato. Il teste continua a raccontare dei rimbrotti paterni, del matrimonio del primo figlio... E' tutta la storia intima di una famiglia sventurata (colpevole o no che sia il Maggiulli) quella che ci rimane in fondo al cuore, rievocata dal teste Moro, lì, nell'aula, davanti all'affollato uditorio che rimane quasi sospeso per la drammaticità del momento.

Quando il Moro ha terminato, il Maggiulli si alza e con voce rotta dal pianto, esclama:

— Il cav. Moro ha voluto evocare qui la santa memoria del padre mio... Dica anche se egli può ergersi contro di me accusatore di maltrattamenti o di mancato ossequio?...

Il teste conferma, a richiesta, che il Salvatore ha sempre fortemente amato il genitore e lo ha circondato di ogni rispetto.

Altri elementi in causa

Chiusa questa parentesi, vengono sentiti altri testimoni inerenti alla causa: Elisabetta Valvassori fu Carlo di anni 23, trovandosi in carcere nel gennaio 1916 con la Zanier, sentì di mezze confessioni, ma la Zanier si faceva sovente cogliere da deliquio, ed allora non diceva più nulla.

Riccardo Bosello, da Dolo, fu agente di P. S. a Udine e ricorda come l'accusata venisse spesso in ufficio a cercare del Maggiulli, onde si convinse delle relazioni poco pulite che correvano fra i due, tanto che ebbe a fare questa osservazione filosofica:

— I confidenti della Questura o sono malefemmine o farabutti!...

Una lunga deposizione

Molto lunga ed anche movimentata per le diverse contestazioni degli avvocati, per la deposizione del teste Secondo Meneghetti, che da Trieste venne in Italia nel 1915 ed arruolatosi nell'esercito, fu comandato in servizio di P. S. all'Ufficio del Comando Supremo, alle dipendenze del commendator Luciani.

Seppe del caso Grablovitz, porchè partecipò alle perquisizioni fuori porta Gemona ed all'arresto. Ricorda anche gli interrogatori seguiti in questura. Ma non su questi fatti ha importanza la sua deposizione. Come si ricorderà, certa Sassano accusò un agente di avere intascato lire 35 per stendere una istanza onde aprire una casa di malaffare; e certa Dominutti Attilia di aver dato lire 50 ad un agente, il quale avrebbe poi dovuto versarle ad altra persona, per l'internamento del marito. Quel tale agente sarebbe il Meneghetti, il quale fu per il primo fatto denunciato al suo capo ufficio dal Maggiulli, e benchè — dice il teste — fosse provato che la Sassano, avendo egli rifiutato ogni compenso, a sua insaputa gli ponesse 35 lire in tasca, pure venne mandato al reggimento. Di qui cominciarono le disavventure, perchè lo stesso ufficio impedì che fosse nominato sottotenente, e più tardi arrestato, venne processato e assolto dal Tribunale di Gemona dall'accusa di spionaggio.

Avv. Gregoracci: Ma non sarà stato mica il Maggiulli, questa volta?

— Non dico ciò, ma tutte le mie disavventure, e furono molte in verità, dipesero da quella sua maledetta denuncia, che era poi infondata.

Vi sarebbero poi altri testi, uno dei quali, certo Comodo, non presentatosi, viene dal presidente condannato alla multa di lire cento. Per sentire alcuni, cui la difesa ci tiene, il processo è rinviato a giovedì, alle ore 10.

TOLMEZZO

La visita di S. E. Lupi

Organizzata da fascisti e da combattenti ebbe luogo oggi come avete dato notizia, la visita in forma privata di S. E. Lupi Sotto Segretario al Ministero per l'Istruzione.

Sua Eccellenza che vestiva la divisa di caporale della milizia era accompagnata dal Prefetto di Udine avv. Pisenti.

Appena fu appresa la notizia della visita di S. E. Lupi annunciata con un manifesto dal Commissario Prefettizio, la città fu subito imbandierata.

Sino dalle ore 10 tutte le notabilità cittadine erano convenute sulla piazza dove ha sede la sezione del fascio e dei combattenti e dove già erano schierati gli alunni della Scuola Tecnica, Scuola Professionale e Scuole Elementari al completo con bandiere. Reparti della Milizia, avanguardia femminile e Balilla. Fra i presenti notammo il Com. Prefettizio cav. Bierti, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Pretore avv. Messina, il Segretario Politico avv. Marpillero, il Comandante della Coorte sig. Rodizza Deresetti, il Centurione cav. Sillani, presidente dell'Associazione Combattenti, il tenente dei RR. CC. sig. Lucchetti, l'Ispettore scolastico sig. Bianco il direttore didattico sig. Marchetti e tutti gli insegnanti il Commissario di P. S. Dr Brienza, il cav. Schiavi, cav. Linussio, cav. Ciani, sig. Girolamo Moro, ing. Calligaris, rag. Rinaldi, Vittorio Molinari, Pietro Ramboldi, D'Orlando Amabile, tutti gli Ufficiali del Presidio e della Milizia il parroco Mons. Ordiner, il Cappellano e molti altri.

A mezzogiorno, accompagnato come s'è detto dal Prefetto Pisenti giunge in automobile S. E. Lupi, salutato dagli alalà delle scolaresche. Il ricevimento ha luogo nella sede del fascio dei combattenti dove viene offerto un rinfresco. Lo avvocato Marpillero a nome di Tolmezzo e della Carnia porge il saluto augurale al quale S. E. risponde ringraziando, compiacendosi di ritrovarsi nella città che fu ospite come ufficiale durante la guerra, ricordando anche la permanenza dell'on. Mussolini.

Durante il rinfresco le scolaresche cantarono canzoni patriottiche.

S. E. quindi ha passato in rivista gli alunni delle scuole e la milizia congratulandosi vivamente con l'Ispettore signor Bianco, col direttore Marchetti e cogli insegnanti tutti. All'Albergo Roma segue un banchetto improvvisato offerto dalla cittadinanza a S. E. con una cinquantina di coperti. Infine S. E. dopo una visita alla città in automobile partiva verso i giorni della guerra riparti entusiasticamente acclamato.

PORDENONE

Incendio doloso a S. Leonardo?

Ci giunge notizia che in San Leonardo, Comune di Montereale Cellina, questa notte un grosso incendio distrusse un fienile di proprietà F.lli Tonon. Il danno si fa ascendere a circa 80 mila lire. Sul posto prestarono opera attiva di spegnimento la Milizia, carabinieri e moltissimi cittadini. L'autorità ha aperto una inchiesta per assodare le cause dell'fuoco.

Contro la tubercolosi

Per sabato p. v. d'iniziativa del chiarissimo prof. Bertolli capo del reparto medico del nostro ospedale si avrà un'adunanza di sanitari e di altre personalità per promuovere una istituzione onde combattere la tubercolosi.

CORMONS

Un reggimento che ricorda i suoi soldati

Pubblichiamo la seguente nobile lettera pervenuta alla famiglia del militare Giovanni Scozzino: dal «Comando Distaccamento 5. Reggimento Artiglieria Pesante - Riva».

«In questi giorni anniversari di tanti avvenimenti cari ad ogni cuore italiano, la grande famiglia militare del 5. Reggimento artiglieria Pesante (Distaccamento di Riva) si ricorda delle più piccole famiglie meno abbienti che hanno dato all'Esercito i migliori fra i suoi soldati. E poichè vostro figlio ha finora tenuto sempre condotta esemplare invia alla sua famiglia il modesto aiuto qui accluso.

Il comandante il distaccamento: magg. *Stevani cav. M.*»

La lettera era accompagnata da un vaglia.

AQUILEIA

L'inaugurazione del gagliardetto

In ricorrenza del genetliaco, il Fascio inaugurò il gagliardetto e i Balilla la fiamma.

Intervennero tutte le autorità del Comune ed dei vicini e una folta rappresentanza dell'esercito. Formatosi un corteo, questi mosse sulla gran piazza del capitolo, ove si dispose in formazione di quadrato.

Tenne il discorso ufficiale il tenente in congedo sig. Giuseppe Trentadue, insegnante alle Scuole, e ringraziò ancora don Locatelli, cappellano militare e le madrine signorine Edmea Cicogna e Pina Duca.

Dopo la cerimonia, il corteo si recò a deporre fiori sull'altare del Milite Ignoto e sulla tomba di Randaccio ove i Balilla pronunciarono il loro giuramento.

TRIVIGNANO UDINESE

Giornata patriottica

Domenica scorsa, genetliaco del nostro Sovrano, seguirono qui festeggiamenti patriottici. Tutto il paese era un tripudio di tricolori.

Alle 14 la piazza centrale presentava un aspetto imponente. Innumeri bandiere tricolori ornavano gli edifici circostanti; sullo sfondo si ergeva il palco; di fronte la lapide marmorea che ricorda i 71 caduti del Comune e coperta dal tricolore ed attende il bacio del sole. Una folla compatta si addensa nello spazio libero.

Impossibile registrare tutte le rappresentanze; sul palco notiamo: il cav. uff. De Lorenzi commissario prefettizio del Comune; l'assessore dottor Marcovich per il comando legione Tagliamento e Comune di Udine, il rag. cav. Pietro Bosero per la Federazione Friulana Combattenti, il sig. Luigi Morandini per la locale sezione Combattenti, signor Beltramini presidente Asilo Infantile, avv. Confalone Pretore di Palmanova, comando Presidio di Palmanova al completo, rappresentanti di vari Comuni confermini, di Sezioni fasciste e della Milizia. Aderirono il Prefetto comm. Pisenti, impegnato altrove, il comm. Russo, e l'on. Di Caporiacco.

Alle 14.30 giunge da Palmanova la banda del Circolo Giovanile Cattolico, e un gruppo di fascisti. Il parroco del luogo don Clabassi, benedisse i vessilli delle scuole del Comune, dell'Asilo Infantile e la lapide ai caduti; dopo di che l'egregio maestro Gigante, da oltre trent'anni benemerito insegnante nelle scuole del capoluogo pronunciò un applaudito discorso.

Quindi la graziosa fanciulla Esterina Gigante, pronunciò la formula del giuramento alla bandiera ripetuta dalle compagne e parlò la signorina Lucrezia Bianchi madrina del tricolore delle scuole del Capoluogo, anche a nome delle signorine contessina Manin, e Silvia Milocco, madrine delle bandiere alle scuole delle frazioni.

Parlarono poscia l'ass. di Udine dottor Marcovich, il rag. Bosero, cav. uff. De Lorenzi, il signor Morandini Luigi, le signora Calligaris ed altri.

***

Dopo i discorsi si formò il corteo, con alla testa la scorta d'onore di un plotone del 2. Fanteria, seguito dalla scolaresca, dalle autorità, rappresentanze con bandiere, banda e popolo. Giunto il corteo alla Chiesetta campestre dedicata a S. Michele Arcangelo, il parroco don Coblassi benedì il Parco della Rimembranza ed esaltò il sacrificio dei ventiquattro caduti del paese, che i cipressi ricorderanno. Il conte Giulio di Strassoldo, quale Presidente del Comitato pro Rimembranza, disse brevi parole di ringraziamento agli intervenuti, seguito dal cav. Bosero.

***

Ricompostosi il corteo per il ritorno, autorità, rappresentanze, scolaresca si riunirono a Villa Gollini Strassoldo, gentilmente concessa per un vermouth d'onore.

La banda del Circolo Giovanile di Palmanova prestò lodevole servizio durante le cerimonie.

Al Teatro «Serenissima»

Un pubblico affollatissimo intervenne la sera nella sala teatrale «Serenissima» per la recita di beneficenza data dalla Compagnia comica Friulana «Pietro Zorutti».

Nella commedia *«Un l'è poc... e doi son masse»* del Leitemburg, ottennero un bel successo le bravissime signorine Gina Tuminello, Ancita Ederle e Letizia Peres, che interpretarono le rispettive parti con grande impegno. Ottimamente i signori Carlo Baccanti, Cirillo Cristante, Amilcare Tomat e Romolo Bianchi, quest'ultimo applaudito anche nel *«Sior Antonio Tamburos»* dello Zorutti.

Lo spettacolo si chiuse col brillante monologo: *«Signorine, io prendo moglie»* detto con arte squisita dall'attore Luigi Rasi, chiamato insistentemente alla ribalta fra scroscianti applausi.

BUIA

Un pastificio distrutto dal fuoco

Circa mezzo milione di danni

13. Stanotte, alle 1.10, le campane hanno annunziato coi loro rintocchi un nuovo incendio, di proporzioni molto più vaste di quello verificatosi otto giorni fa nella frazione di Tonzolano. Il moderno pastificio elettrico del sig. Pietro Desiderato, sito tra Altavilla e Ursinins, era preda alle fiamme!

Il figlio del sig. Desiderato, che dormiva, come al solito, nella fabbrica, si era destato di soprassalto, constatando che nella stanza adibita ad essiccatoio ardeva il fuoco.

Una folla di paesani si riversò sul luogo del sinistro. Le fiamme si erano sviluppate in modo impressionante. Anche i magazzini ed i locali delle macchine ardevano. In sole tre ore la fabbrica andò completamente distrutta, e con essa anche 150 quintali di pasta alimentare e 100 di farina.

Le cause dell'incendio debbono risalire ad un corto circuito poichè i macchinari erano azionati da energia elettrica. Da un primo accertamento sembra che il danno, coperto da assicurazione, ascenda a 500 mila lire.

LESTIZZA

Una salma di eroe

Ricevuta con onoranze solenni, giunse ieri la salma di un valoroso: il giovane Pietro Da Dalt, caduto eroicamente sul Carso il 4 settembre 1917.

La bara fu deposta nella chiesetta trasformata in camera ardente, e il si formò e mosse il corteo che fu davvero imponente, vennero partecipati gli scolari, le Associazioni con bandiera, le autorità comunali e tutta indistintamente la popolazione.

Al Camposanto pronunciarono elevati discorsi il parroco don Fabio Comand, il dott. Fabris, il maestro Gianissi, maestro De Giorgio.

Alla memoria del prode, il nostro accorato saluto.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sempre in tema di burocrazia

Non ostante che giorni fa su qualche giornale venisse invitato lo Ufficio Sanitario della Sezione di Venezia a provvedere per la variazione del foglio matricolare del defunto dott. Pietro Lenardon ex-medico di reparto, si continuano ancora ad inviarep ratiche al suo indirizzo, cosa per lo meno ridicola, poichè tutti sanno che il dottore è morto fino dal 1918 a Firenze, durante l'anno dell'esilio.

Si lascino in pace i morti e adoperiamoci di più per i vivi!...

FAGAGNA

Trova 1900 lire

Carlo Primo Miani di Giuseppe, rinveniva ieri in via Umberto I all'altezza del mercato, un portafoglio contenente lire 1900 ed alcune carte di scarso valore. Il sig. Miani si è affrettato a portarlo alla caserma dei carabinieri, ove può rivolgersi chi lo ha smarrito. Un bravo all'onesto giovane.

MUZZANA

Nella ricorrenza del genetliaco

fu tenuto nella nostra chiesa un Te Deum. Quindi si formò un corteo di autorità e cittadinanza, che si recò in Cimitero a rendere atto di omaggio ai Caduti per la Patria. La cerimonia solenne fu organizzata dal centurione sig. Scarpa.

Da GRADO

Un altro Comizio elettorale

13. Ieri, alle 16, nella sala «La Cronia» straordinariamente affollata, venne tenuto un comizio elettorale. Il prof. Marina, segretario politico del fascio locale parlò in favore della lista concordata, accennando agli accordi conclusi in questi ultimi giorni con qualche gruppo dissidente ed all'avvenuto ritiro dalla lotta di un importante avversario; in seguito a questi avvenimenti, la lista concordata non avrà altre concorrenti. Di ciò il prof. Marin, a nome di tutti i partiti locali, volle ieri pubblicamente ringraziare il prefetto comm. Crispo Moncada il quale intervenne direttamente ed efficacemente persuase gli avversari dichiarati dell'accordo a cessare da ogni preparazione elettorale e ad impegnarsi a non scendere comunque in campo nel giorno delle elezioni.

— E' merito del sig. Prefetto — disse il prof. Marin — se queste elezioni non si svolgeranno fra lotte accanite e non divideranno per lungo tempo il nostro paese con un solco di profonda amarezza.

Chiuse il suo discorso preannunziando per sabato prossimo la venuta dell'on. Suvich, il quale, interessandosi vivamente dei problemi gradesi, è lieto di poter contribuire con la sua parola, nel comizio che si terrà quel giorno, alla buona riuscita delle elezioni da cui Grado attende insieme al riassetto delle sue finanze, la sistemazione dei suoi enti ed il suo progresso economico.

Pronunciò quindi un vibrato discorso il prof. Masi, fiduciario del partito nazionale fascista per la Venezia Giulia, illustrando riassuntivamente il programma del Governo fascista e concludendo con opportune ed energiche esortazioni elettorali.

Entrambi gli oratori furono calorosamente applauditi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 865 a 895; Belgio da 111 a 113; Francia da 128.20 a 128.60; Londra da 100.40 a 100.66; New York da 22.80 a 22.95; Svzzera da 402 a 405; Bucarest da 11.25 a 12; Praga da 66 a 66.40; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.0320 a 0.0327 e mezzo; Zagabria da 26.15 a 26.35.

Rendita 78. — Consolidato 89.45.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Franci 2123.30; Svizzera 402.25; Londra 100.50; New York 22.91; Vienna 0.0325; Bucarest 11.25; Belgio 110.30; Spagna 300; Praga 66.25; Budapest 0.1225.

Rendita 78.10, consolidato 89.57.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Cronaca Cittadina

Il concorso mostre delle Vetrine

La Unione Agenti, organizzatrice del Concorso mostre delle vetrine, d'accordo con l'Assoc. Commercianti, ha fissato il seguente regolamento:

Per iniziativa dell'Unione Agenti ed Impiegati della Provincia del Friuli sezione di Udine patrocinato dall'Associazione Commercianti ed Esercenti si terrà ne igiorni 8 e 9 dicembre 1923 un concorso di mostre di vetrine. Detto concorso è esteso a tutti i negozi della città.

La durata del concorso è fissata dalla mattina dell'8 alla sera del 9 dicembre c. con obbligo ai concorrenti di non apportare nessuna modifica alle vetrine durante il concorso. Concorrono le mostre del negozio nel loro complesso. Le vetrine però dovranno essere completate entro la mattinata del giorno 8 dicembre a scanso di esclusione dal concorso.

La scelta del soggetto è libera, però nell'assegnazione delle classifiche sarà tenuto conto per tutte le categorie concorrenti la ubicazione dell'ambiente in cui il vetrinista potrà disporre. Le vetrine dei negozi concorrenti dovranno rimanere aperte ed illuminate le sere di sabato 8 e domenica

La Giuria verrà nominata di comune accordo fra le due Associazioni Commercianti ed Agenti in persone di notoria attività artistica escludendo dalla stessa commercianti ed agenti.

Tutti i premi offerti saranno assegnati esclusivamente agli agenti vetrinisti, ai signori espositori verrà rilasciato un diploma con il premio conseguito nella rispettiva categoria.

Per ogni categoria di concorrenti saranno stabiliti prima del concorso i premi da assegnarsi.

Il responso della Giuria sarà insindacabile. Questa si riunirà nella sede dell'Associazione Commercianti ed Esercenti non appena terminato il concorso per pronunciarsi sia nella graduatoria dei premiati che nell'assegnazione dei premi.

Per l'eventuale assegnazione dei premi nelle varie categorie concorrenti tutte le Ditte che intendono prendere parte al concorso dovranno inviare alla locale Associazione Commercianti od all'Unione Agenti ed Impiegati non più tardi del 30 novembre la scheda di adesione all'uopo compilata, che potranno ritirare presso la due Associazioni sopra elencate.

Allo scopo di ovviare all'inconvenienti successi in precedenza non potrà essere assegnato agli agenti o all'agente vetrinista più di un premio.

Saranno escluse dal concorso tutte quelle Ditte le quali occuperanno personale estraneo all'azienda per tale concorso.

Istituzioni cittadine visitate dal prefetto

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto comm. Pisenti accompagnato dal Sindaco gr. uff. Spezzotti, visitava alcune istituzioni cittadine: Casa di Ricovero, ove fu ricevuto dal presidente col. Rubbazzer, Ospizio Esposti, ricevuto dal co. comm. Giuliano di Caporiacco, e collegio Toppo Wassermann.

Ovunque il Prefetto ha avuto campo di ammirare la perfetta organizzazione ed il funzionamento ottimo di tutti i servizi inerenti alle istituzioni stesse, esprimendo ai preposti tutta la sua soddisfazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: cav. Baldini Olinto, Federico Dorotea, rag. Vittorio Biancuzzi, Cattarossi Luigi di Qualso, cav. Giuseppe Pagura, ing. Innocente Toppani, Della Savia dott. Giovanni, cav. Tito Brida, 10 cadauno. — In morte del dott. Isidoro uFrlani, della co. Maria Freschi ved. de Puppi, del on. Girardini, del cav. Gabriele Tonini: cav. Giuseppe Sirch e famiglia lire 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Rosa Baseggio: Sante e Giovanni De Pauli 10 — del cav. Gabriele Tonini: Sante e Giovanni de Pauli 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Gabriele Tonini: Gino Pedrioni 10, Ant. Camuffo, 10, Impresa Angeli Pietro di Palmanova 20, ing. Oddone Tosolini 10 — per iscrivere il dott. Isidoro Furlani nello stseso libro: conte Daniele Florio 10.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Ragazzoni cav. Giovanni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Francesco Dermisch 50, C. Burghart 10, Gentilli Raffaele 10 — di Regina Xella Pincherle: C. Burghrat 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Famiglia Di Benedetto Vittorio 10, fratelli Menazzi 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Antonini Giacomo 5, Associazione Industriali Friulani lire 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: famiglia co. Florio 50 — del cav. Gabriele Tonini: Antonio Moretti 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Gatti Giovanni 2.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Gabriele Tonini: cav. Domenico Pesavento 5.

ORFANI DEL COMUNE DI UDINE. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Della Rossa Luigi 5.

CIECHI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Famiglia Piussi lire 20.

Tra i Combattenti

Il sig. Ernesto Pietro Tonini, che era qui in missione per rinsaldare la Federazione Provinciale Combattenti, è ripartito per Roma, riprendendo il posto di segretario dell'ufficio Nazionale Propaganda e Stampa. L'opera dell'egregio sig. Tonini svolta durante la sua permanenza a Udine, riuscì efficace e perciò auguriamo dia i migliori frutti.

L'esito di un consulto per un illustre ammalato

L'illustre ammalato — lo diciamo subito ad evitare preoccupazioni eccessive nei lettori — è il magnifico platano situato in via Antonio Zanon, verso il Ponte di Poscolle.

Parecchi abitanti di quella bella contrada di Udine si sono preoccupati della sua conservazione, chiedendo provvedimenti all'ottimo economo municipale e sovrastante anche ai giardini e viali, cav. Pietro Biasoni, e richiamando in merito lo interessamento persino dell'Ill.mo Sig. Sindaco.

E' apparso anche un articoletto sul nostro giornale, dovuto ad uno di via Zanon, in cui si ricercavano le cause del deperimento della bellissima pianta, che di estate sparge tanta ombra all'intorno, nei cocenti pomeriggi.

Da un'associazione cittadina è stato richiesto un parere al prof. ing. Amerigo Hoffmann, l'apprezzato forestale di Gorizia ed ecco che cosa scrive in proposito:

Per la conservazione del platano secolare mi onoro di esporre quanto segue:

Non abbiamo constatato la presenza di parassiti vegetali od animali, ai quali si potesse ascrivere il deperimento dell'albero.

Pare, invece, evidente che i tre calli circolari in una ramificazione principale, dinotino gravi ferite, avvenute in tempi passati. Sebbene ora cicatrizzate, le ferite determinarono la minore forza vegetativa dell'albero, e per conseguenza s'insecchirono diversi rami apicali.

Abbiamo riscontrato, specie alla base del fusto, scortecciature e ferite non rimarginate, le quali possono essere altrettanti punti d'infezione.

Come si è visto, l'albero venne ripulito dal muschio e da altri epifiti; le ferite vennero incatramate, i rami secchi vennero tagliati.

Sono certo operazioni utili, che converrà ripetere.

Siccome il deperimento dell'albero non si può ascrivere che alla sua età ed alle ferite subite, consiglio per la conservazione:

1) di circondarlo con una ringhiera e di impedire così assolutamente l'accesso al fusto;

2) di smuovere il terreno entro la ringhiera, per arieggiare il sottosuolo;

3) di incatramare tutte le ferite e scortecciature, specie quella alla base del fusto;

4) di tagliare a primavera tutti i rami secchi della chioma, d'incatramare tutte le incisioni e di ripulire la corteccia.

BASALDELLA AI CADUTI

L'anno decorso veniva inaugurato nella vicina Basaldella, un degno ricordo ai Caduti in guerra: un capace e ben costruito Asilo Infantile. Domenica, sciogliendo un secondo voto della popolazione, venne inaugurato il Parco della Rimembranza.

Davanti la canonica si formò un corteo, il quale mosse all'Asilo, intorno al quale sorgono gli alberi del parco della Rimembranza.

Dopo la benedizione, pronunciarono elevati discorsi il parroco cav. dott. Angelo Zamparini, il centurione della milizia rag. Gino Covre, il Commissario del Comune sig. Tavano, fatti segno a calorosissimi applausi.

Due bambine recitarono quindi un dialogo che commosse profondamente.

Con l'occasione, si procedette anche alla benedizione della bandiera dell'Asilo, padrino il Commissario Prefettizio del Comune che pure pronunciò un elevato discorso. A lui rispose don Zamparini.

La Direzione delle Poste elevata a Compartimento

Apprendiamo che S. E. il Ministro Di Cesarò ha telegrafato all'on. Cristofori che nel nuovo ordinamento postale la città di Udine è stata eletta quale sede compartimentale dei servizi speciali postali ed elettrici.

In seguito a tale porvvedimento verranno a dipendere da Udine gli 80 uffici postali del Friuli redento, già dipendenti da Trieste.

Due automobili in una vetrina

No: non è il solito incidente dovuto ad una brusca sterzata, con relative lastre infrante e spavento dei viaggiatori. Si tratta di due splendide vetture «Fiat» esposte in una vetrina appositamente preparata in principio di via Poscolle, dal signor Albano Guatti, rappresentante della grande Casa automobilistica. Una delle vetture è una magnifica automobile rossa da corsa del tipo di quella che vinse il Gran premio d'Europa. L'altra, è una elegante vettura nera, di lusso. La convenienza, l'utilità, l'eleganza sono doti che risaltano subito nelle due automobili, fornite di perfetti motori, dotate di ogni perfezione meccanica.

La mostra attira l'attenzio e dei cittadini che si fermano ad ammirare e... a desiderare.

Le gesta di un mistificatore

Si apprendono dai giornali le gesta roccambolesche di un certo Pietro Rainis di Spilimbergo, residente da tempo a Trieste. Egli si pose sul petto, una ad una, una fila di medaglie, fino alla medaglia d'oro, e parecchie decorazioni.

Vestì i gradi di maggiore e tanto seppe guadagnarsi simpatie, da essere ricevuto da D'Annunzio, essere nominato sindaco di Cittanova e infine console della milizia.

A tale carica era annessa la gestione dei fondi che un bel giorno si videro diminuire di 20 mila lire, subito reintegrate dal Rainis dietro perentorio invito del generale Sanrace. Ma intanto il fatto fece nascere una certa diffidenza intorno al maggiore ed una indagine rivelò ch'egli era un perfetto imbroglione. La scoperta dell'audace mistificatore ha sollevato infiniti commenti.

Avvelenamento all'ammoniaca

Alle 22.10 ieri sera fu accolta all'Ospedale Civile la signorina Antonietta Toniutti d'anni 19 abitante in via Grazzano 2. Il medico di guardia le riscontrò sintomi di avvelenamento in seguito ad ingestione di ammoniaca. La giovane aveva tentato porre fine ai suoi giorni in un momento di sconforto.

La lavatura dello stomaco la pose fuori pericolo.

TEATRO SOCIALE

Non è piaciuta iersera la nuova operetta del tanto celebrato Kalmann: «Il piccolo Re».

E' un lavoro che vorrebbe avere una struttura da opera e alcune scene non mancano di drammaticità. Il pubblico, però, si è annoiato assistendo alle vicende comico-tragico-sentimentali d'un re da operetta. La musica non manca di originalità, ma anch' essa finisce per riuscire pesante.

L'operetta, eccettuato il Masi, che rivelò buone doti drammatiche, il Gianni e la Peretti, ebbe una esecuzione poco accurata.

Il bravo tenore, che dava la sua serata d'onore, fu festeggiatissimo.

Egli cantò, nell'intervallo fra il secondo e terzo atto, alcune romanze, confermando le sue ottime disposizioni vocali.

Ed ora che questo ciclo operettistico si è chiuso, una domanda: in avvenire, possibile che non si trovi qualche violino all'infuori dei soliti maestri da «breara»?

Ce l'auguriamo, per quel rispetto che è dovuto all'arte, sia pure operettistica.

«IL CARDINALE LAMBERTINI» con A. Ninchi

Stasera, reduce da una serie di successi a Trieste, debutta la Compagnia di Annibale Ninchi, con «Il Cardinale Lambertini» del Testoni.

Domani, «Glauco». Si annunciano alcune interessanti novità.

I prezzi sono così fissati: Ingresso platea, palchi - prima galleria lire 4; militari b. f. e ragazzi 2.70 — Poltrone (oltre l'ingresso lire 6 — Posti num. di I galleria lire 3 — Palchi di I ordine L. 30 II ord. 20 — Loggione indistintamente lire 1.80 — posti numerati 1.80. A detti prezzi viene applicato l'aumento del 10 per cento per tassa erariale.

Società Amici della Musica — Arrigo Serrato

Programma del concerto che stasera, alle ore 21, nella sala del Moderno (via Aquileia 1), eseguirà il celebre violinista Arrigo Serrato:

A. Vivaldi: Concerto in La minore (Allegro, Largo, Presto) — Wieniawsky: Concerto in Re minore (allegro, moderato, Romanza, Finale alla Zingara) — Beethoven: a) Rondino — Fiorillo: b) Capriccio — Schumann: c) Canto della Sera — Kreisler: d) Tambourin Chinois — Bach: a) Aria sulla quarta corda — Sarasate: b) Zingaresca.

L'ingresso è riservato ai soci della Società degli Amici della Musica e possessori di tessere supplementari, a condizione che presentino la tessera sociale.

Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise e sarà vietato l'accesso alla sala durante l'esecuzione.

CINEMA EDEN — La donna e l'uomo

Un grande successo ha ottenuto anche iersera «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli e la piccola celebrità Marcella Sabbatini.

Stasera la magnifica film si replica.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Continua il grande interessamento per il meraviglioso cineromanzo «Il figlio di Tarzan». Questa sera si rappresenterà il quarto e penultimo episodio intitolato: FRA I CANNIBALI. Seguirà la supercomica in due atti «Ridolini sposa la vergine» il massimo della comicità. Scelto accompagnamento orchestrale.

La situazione germanica sempre più intricata e preoccupante

Il Kaiser ritorna?

Ogni giorno il telegrafo ci porta qualche sorpresa, dalla Germania. Dopo il ritorno fattovi dal Kronprinz, nonostante la tardiva e piuttosto fiacca opposizione delle potenze alleate; ecco che oggi si anunzia il ritorno in «Deutschland» del Kaiser.

Alle proteste delle potenze per questi ritorni a mezzo della Conferenza degli ambasciatori, la Germania rispose di non aver trovato alcun motivo per interdire ad un legittimo suddito tedesco di ritornare nella sua patria. Che cosa decideranno gli alleati, ignorasi. La Francia sostiene che l'articolo 234 del trattato di Versailles obbliga il Reich a consegnare tanto il Kronprinz che il Kaiser; ond'essa creda che gli alleati concordi debbano reclamare o la consegna o la espulsione dal territorio del Reich; in caso di rifiuto, pronte adeguate sanzioni.

Il pensiero della Francia è chiaro: osservanza piena e intiera, ad ogni costo, del trattato di Versailles, come nei riguardi delle riparazioni, così nei riguardi della dinastia Hohenzollern, che il trattato medesimo dichiara decaduta per sempre. Le altre potenze, impegnate come la Francia a far rispettare quel trattato, che cosa faranno?... Per quanto riguarda l'Italia, giornali amici del governo dicono che se realmente il ritorno del Kaiser e del Kronprinz rappresentasse un tentativo di violare il trattato di Versailles, l'Italia non negherebbe agli alleati la propria solidarietà — pur conservando l'atteggiamento suo di moderatrice di fronte alle impazienze risolutive di qualche nostro alleato (leggi la Francia sopratutto).

***

Intanto, la situazione torna ad ingarbugliarsi anche in Baviera, dove gli spiriti nazionalisti risollevano il capo; e il capitano di corvetta Ehrhardt si mette a capo delle agitazioni studentesche; dove Ludendorf riprende la parola e dichiara di considerare tuttora il movimento socialista nazionale come l'unico movimento possibile per la rinascita della Germania e ch'egli intende svolgere tutta la propria azione in questo senso. E poichè la libertà di movimento che gli era stata promessa, gli viene coi fatti negata (gli tagliarono il telefono, gli impedirono d'intervenire ai funerali di un suo servo caduto fra i ribelli), e rinunzia alla libertà accordatagli e torna volontariamente in carcere.

Una requisitoria di Stresemann contro l'Intesa

BERLINO, 13. — Nel discorso tenuto a Hable, dinanzi all'assemblea indetta dal partito tedesco popolare, il cancelliere Stresemann ha dichiarato che l'oppressione e gli scacchi politici inflitti alla Germania dall'estero hanno causato gli attuali travolgimenti interni. Gli emissari comunisti ha conitnuato, rimarrebbero senza seguito se alla Germania fosse data la possibilità di un risarcimento e le fosse procurato il lavoro ed il pane. Dopo la diminuzione forzata dei territori tedeschi, dopo la confisca dei beni tedeschi all'estero nonchè la conquista delle colonie, sono tolti ora alla Germania i territori carboniferi più importanti per la vita economica tedesca, promovendo il crollo economico politico e sociale della Germania. Inoltre, si continua a minare l'autorità del governo tedesco. L'aumento degli alimenti nazionali estremisti non sarebbe avvenuto senza gli ultimi avvenimenti della Renania e della Ruhr; l'agitazione separatista sarebbe crollata, se il Palatinato e la Renania avessero potuto difendersi contro le plebaglie separatiste e straniere. La presunta neutralità delle truppe di occupazione nelle questioni interne della Germania è smentita dal fatto che la politica tedesca è stata in moltissime località disarmata.

Il cancelliere ha espresso poi la sua soddisfazione per il contegno reciso del governo belga contro le ulteriori azioni dei separatisti e per la dichiarazione del governo inglese, secondo la quale la creazione di uno stato autonomo indipendente in Renania lederebbe il trattato di pace e la Granbretagna non potrebbe riconoscerlo.

Dopo aver accennato alla grave disoccupazione, specie nella Renania e nella Ruhr, ove a quattro milioni di uomini viene impedito di riprendere il loro regolare lavoro; il cancelliere è rientrato nel merito della grave ed importante questione del pareggio delle finanze tedesche. Egli ha enumerato l eultime rigorosissime misure finanziarie adottate dal governo tedesco aggiungendo che la Germania se vuole attuare con successo tali misure, non potrà assumere impegni di prestazioni per l'estero che finanziariamente sono impossibili e giuridicamente incompatibili coi trattati. La Germania, in forza dei trattati, può domandare la reintegrazione dei suoi diritti nella Renania e nella Ruhr. Infatti, il trattato di Versailles (ha concluso) non contiene in nessuna parte l'affermazione che il territorio della Ruhr possa essere occupato da truppe francesi. La sovranità sulle ferrovie e sullo stesso territorio appartiene alla Germania. Chi ad essa si sostituisce, agisce contrariamente al diritto. Questo è il punto di vista della nostra politica estera.

Un nuovo colpo dei separatisti

LIMBURGO, 14. — I separatisti hanno occupato il municipio ed hanno arrestato il borgomastro ed i funzionari municipali.

Poincarè non può rispondere
Due volte la questione di fiducia

PARIGI, 13. — *La Camera ed il Senato hanno ripreso i lavori. Poincarè ha dichiarato all' aCamera di non poter fare attualmente alcune dicharazioni relative al Kronprinz ed alla ripresa dei lavori dela Commissione militare di controllo, a causa dei negoziati in proposito impegnati con gli alleati; ed ha annunciato di esser tenuto ad osservare su tale argomento il più grande riserbo. Se la Camera volesse discutere oggi sulla politica estera (ha soggiunto Poincarè) lo farebbe con un altro governo.* (Impressioni; commenti).

Su domanda di Poincarè, la Camera ha riservato la giornata di venerdì di ogni settimana alla discussione delle interpellanze ed ha fissato all'unanimità venerdì prossimo per la discussione dell'interpellanza sulla politica estera. La Camera ha poi respinto con 379 voti contro 165 la domanda dei deputati Rognon ed Herriot per discutere domani l'interpellanza sulla riammissione in servizio dei ferrovieri revocati. Su tale domanda, Poincarè aveva posta la questione di fiducia.

E si torna alle riparazioni

PARIGI, 14. — La Commissione delle riparazioni nella seduta di ieri, ha deciso all'unanimità di ascoltare al più presto possibile i delegati tedeschi sulla capacità di pagamento del Reich. La data non è stata fissata, ma si proporrà alla Kriegslasten Kommission di inviare i suoi rappresentanti entro un termine di dieci giorni. La Commissione ha deciso, pure all'unanimità, di esaminare, dopo l'audizione dei delegati tedeschi, la convenienza di nominare un comitato di esperti per procedere ad un'inchiesta sulla situazione finanziaria del Reich.

Il Parlamento inglese sciolto
Le nuove elezioni in dicembre

LONDRA, 13, sera. — Oggi il primo ministro ha annunciato alla Camera dei Comuni lo scioglimento del Parlamento, che avverrà venerdì prossimo. La campagna elettorale è virtualmente aperta. La proclamazione dei candidati potrà aver luogo il 26 novembre e la votazione il 6 dicembre. Il nuovo Parlamento potrà riunirsi il 10 dicembre per il giuramento dei deputati e l'elezione del presidente e quindi aggiornarsi alla fine di dicembre.

Il Re di Grecia a Spasso

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Atene: Il Re avrebbe acconsentito a lasciare la Grecia per un breve periodo di tempo. Verrebbe nominato un reggente oppure il Re chiederebbe al Governo di costituitasi come reggenza.

Arresti di falsari anche a Milano

MILANO, 13. — La Pubblica Sicurezza, procedendo nelle indagini, per scoprire una associazione di falsari che da qualche tempo infesta l'alta Italia ha proceduto ad altri arresti.

Si ricorderà l'episodio dell'orefice torinese imbrogliato da un truffatore travestito da ufficial edei carabinieri. L'individuo ripetè con successo lo stesso colpo a Udine a danno del gioielliere Santi, colpo però che come è noto non riuscì. Recentemente eleganti falsari giuocarono somme ingentissime presso il totalizzatore di San Siro puntando con biglietti falsi. La polizia si è subito messa in moto e dopo l'arresto di due primi individui era riuscita a scoprire la fila della vasta organizzazione criminosa. Sono state compiute perquisizioni che hanno portato al sequestro di biglietti falsi e all'arresto di altri sei falsari.

A questi arresti che hanno messo in maggiore luce la vasta organizzazione, altri cinque ne sono seguiti e questa mattina a Pallanza è stato arrestato un individuo che tentava di spendere u nbiglietto da mille falso.

Parlamento nazionale
La riforma elettorale

SENATO. — Nella seduta di ieri, presieduta dall'on. Tittoni, s'iniziò la discussione generale intorno al disegno di legge: «Modificazioni alla legge elettorale politica». Primo a parlare fu il senatore Abbiate, contro il disegno di legge, perchè trova ch'esso viene a limitare i diritti di scelta degli elettori; e in difesa della proporzionale. Egli pensa che tra le coalizioni in parlamento e la coalizione dei comitati elettorali per la conquista del governo, sono preferibili le prime. Valorizzi il governo il parlamento, che è la più nobile istituzione espressa dalla dolorosa esperienza secolare a presidio delle sovranità secolari. C'è una riforma costituzionale che si viene maturando nella coscienza delle democrazie industriali: attivare a tempo questa riforma, può essere la gloria di un uomo di Stato. Parlamento e Sindacati stanno di fronte; evitarne la lotta, avvicinarli e unirli in un fecondo connubio, organizzare attraverso il sindacato il suffragio universale e nel parlamento smorzare gli egoismi di parte e di categoria fondendoli nel supremo interesse dello Stato: ecco uno dei massimi problemi del prossimo avvenire.

Chimienti parla invece contro la proporzionale, che dice falsa in sè e per sè, non proponendosi essa di creare una Camera elettiva che legifera, controlla e partecipa al governo del paese, ed è falsa dal punto di vista sociologico e da quello costituzionale. Loda invece la istituzione del collegio nazionale, pur movendo al disegno di legge qualche critica. Invita il governo a voler fare le elezioni appena sia possibile, acciocchè il parlamento possa riacquistare tutto il suo prestigio e tutta la sua autorità e divenire l'alveo naturale delle correnti del paese.

Anche Mosca parla in questo senso e darà il suo voto al disegno di legge, benchè creda che il migliore ssitema elettorale sia quello del collegio uninominale, che lascia all'elettore libertà di scelta e maggiore coscienziosità di voto.

Gatti, Crispolti, e Fracassi concludono favorevolmente anch'essi. L'ultimo muove talune critiche, e dice che se vi fossero possibilità di apportare emendamenti al disegno di legge, egli ne presenterebbe due nel senso di elevare a più del 25 per cento dei voti degli elettori votanti per il premio di maggioranza; e di non portare alterazione alcuna nel numero dei deputati che rappresenteranno le nuove Provincie.

Col discorso Fracassi è chiusa la discussione generale su questo disegno di legge. La continuazione a oggi, mercoledì.

Un omaggio a Mussolini dei generali

ROMA, 13. — Oggi, i generali Badoglio, Caviglia e Pecori Giraldi, il comandante d'armata Tassoni e i comandanti di corpo d'armata Petitti di Roreto, Cattaneo, Grazioli, Sani, Vaccari, Gonzaga, Ravazza, Albricci, Montanari e Basso, furono presentati all'on. Mussolini dal ministro della guerra generale Diaz, seguito dal capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Ferrari e dal capo gabinetto per la guerra.

Nelle brevi parole di presentazione, il generale Diaz rilevò che tutti compirono il proprio dovere e si disse «fiero di averli avuti collaboratori fedeli durante l'ultimo anno di guerra e fiero (soggiunse) di presentarli a V. E., la cui parola è giunta sempre animatrice anche nell'attuale periodo, al fine della grandezza del nostro Paese».

S. E. l'on. Mussolini, nella sua risposta, ringraziò delle gentili parole e del gesto che i generali compivano dinanzi a lui capo del governo — di un governo che ha in cima dei suoi pensieri le sorti dell'esercito nazionale morali e materiali. «Non vi è dubbio (continuò il presidente dei ministri) che giammai come in questi ultimi tempi l'Italia ebbe uno spirito militare così elevato. «E parlando dei nostri soldati, constatò: «Non si potrebbe pretendere un materiale umano più elastico, più preparato di quello che oggi è affidato al vostro comando». Riafferma le sue linee sull'esercito: esso ha un compito solo: prepararsi per essere pronti in ogni momento a difendere gli interessi della nazione; tutti gli altri compiti passano in seconda linea. Chiuse pregando i generali presenti di portare a tutti gli ufficiali che da loro dipendono e alle truppe delle quali hanno il comando, l'attestazione della sua devozione, della sua simpatia e della sua ammirazione; e l'assicurazione anche che le sorti dell'esercito stanno sommamente a cuore del Governo nazionale fascista.

Notizie in breve

— Ieri, fra il direttorio del Partito Nazionale Fascista e i rpapresentanti della Associazione nazionale Combattenti fu concluso un accordo col quale si stabilisce che tra gli organi dirigenti delle due organizzazion idovranno avvenire frequenti e periodici contatti, intesi ad esaminare gli accordi, le situazioni e ad eliminare eventuali incidenti, e si stabiliscono altre norme di reciprocanza.

— Il Gran Consiglio fascista ha deliberato di convocare i congressi provinciali nelle prime tre domeniche di dicembre: per l'Alta Italia, la convocazione è fissata nella prima domenica.

— S. M. il Re e il Principe Ereditario sono tornati ieri mattina a Roma, recandosi direttamente a Villa Savoa.

— Nei pressi di Marsiglia e nelle isole Hyères, si ebbero forti uragani di grandine. Contro le isole Hyères, una mareggiata abbattè in parte le case costeggianti le barchine del porto.

Alla memoria di un comprovinciale nel trigesimo della morte

Il giorno 14 dello scorso mese si spegneva in Padova, sinceramente compianto da tutti, il notaio Giuseppe Lombardini, professionista fra i più degni, il quale apparteneva ad una vecchia famiglia patrizia friulana.

Dotato di una rara gentilezza d'animo, di una squisita bontà e di una generosità senza pari, fu sempre rigido con sè stesso, ma paternamente indulgente con gli altri.

Nè la sua alta figura austera incuteva soggezione, ma ispirava reverenza, e la sua parola lenta, misurata, il suo sguardo buono toccavano a volte le corde più sensibili. Questa naturale signorilità del tratto non si smentiva mai; anche nell'intimità della famiglia quest'uomo che sapeva essere energico e fiero, usava forme di squisita dolcezza, amava profondamente la moglie e le figlie e adorava i nipotini dei quali andava superbo.

Nè smentì sè stesso nella lunga malattia, tollerando ogni sofferenza con quella grande serenità che era frutto della sua alta educazione e del suo profondo sentimento religioso.

Patriotta sincero, fino dai suoi giovani anni, il dott. Lombardini rimase da vecchio fermo al suo posto durante tutta la guerra, lieto di poter servire la Patria nella sua Padova martoriata dai bombardamenti: e terminato il periodo turbinoso e raggiunta l'auspicata vittoria, seguì con calda simpatia l'opera di rinnovamento nazionale iniziata dalla nuova generazione, conservando fino all'ultimo freschi e giovanili entusiasmi per ogni causa bella e buona.

Giovane, era stato sindaco di Pozzuolo, suo paese natio; ed i concittadini ricordano ancora la sua energia fattiva, le sue geniali iniziative in materia sociale, i suoi illuminati provvedimenti per lo sviluppo della viabilità. Professionista integerrimo fu notaio ad Azzano Decimo, Fagagna, Stanghella e per oltre un trentennio a Padova; nè cercò mai nell'esercizio del proprio ministero il facile lucro, ma si considerò rivestito di un'alta missione quasi religiosa di giustizia; prova della stima dei colleghi la carica di tesoriere del consiglio notarile da lui tenuta fino quasi alla morte.

Sia il ricordo di questa antica adamantina figura monito ed esempio ai sopravvenienti.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Colpito da improvviso morbo, decedeva ieri

ADOLFO GHEDUZZI

Assistente Farmacista

La mamma, il fratello, il nipote e la cognata, addoloratissimi ne dànno l'annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Farmacia Petracco, in sobborgo Chiavris.

Udine, 14 dicembre 1923.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato.
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Catanzaro - Chiavari - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico
BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1923

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L.	61.084.318.02
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	118.901.199.76
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	435.491.299.44
Portafoglio incasso	»	37.119.012.28
Titoli di proprietà	»	63.874.025.28
Partecipazioni in Banche affiliate	»	33.414.880.—
Partecipazioni diverse	»	18.890.450.—
Riporti	»	85.105.096.41
Conti correnti garantiti	»	13.909.111.64
Correntisti - saldi debitori	»	106.540.526.76
Debitori per accettazioni	»	34.212.548.52
Conti diversi — saldi debitori	»	10.800.659.16
Spese di impianto	»	1.—
Debitori per avalli	»	59.890.102.67
	L.	1.039.142.494.11
Conti d'ordine:		
Valori in deposito a garanzia	»	56.659.814.21
Valori in deposito a custodia	»	455.563.709.24
Valori in deposito a cauzione servizio	»	1.906.568.56
Depositari di valori	»	109.843.155.—
Totale	L.	1.662.928.626.52

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	250.000.000.—
Depositi fiduciari	»	69.710.085.80
Correntisti - saldi creditori	»	518.494.000.80
Cedenti effetti all'incasso	»	37.119.012.28
Conti diversi - saldi creditori	»	29.187.451.86
Assegni circolari	»	27.489.482.85
Assegni in circolazione	»	8.248.822.19
Accettazioni per conto terzi	»	34.212.548.52
Avalli per conto terzi	»	59.890.102.67
Utili del corrente esercizio	»	19.958.179.09
	L.	1.039.142.494.11
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori	»	514.423.182.41
Valori presso terzi	»	109.843.150.—
Totale	L.	1.662.928.626.52

Per il Collegio dei Sindaci — Ing. C. FACCHINI
La Direzione — A. MOLTENI - G. TONELLO
Per il Cont. Generale — A. DELACHI

Tutte le operazioni di Banca

Il vessille agli Esploratori cattolici

Domenica, il primo reparto udinese degli Esploratori Cattolici intitolato I Pierino del Piano, è stato solennemente inaugurato ed ebbe il gagliardetto. Al mattino, la nuova fiamma fu benedetta dallo Arcivescovo, nella chiesa del Redentore. L'illustre presule pronunciò brevi parole di occasione. Dopo la cerimonia sacra, i giovani Esploratori sfilarono per le vie di Udine, con la loro fanfara in testa.

***

Nel pomeriggio si svolse il programma prefisso. Nel cortile del Ricreatorio Festivo Udinese sopra un palco appositamente eretto adorno di bandiere nazionali e di festoni, presero posto autorità e rappresentanze: il comm. avv. Ignazio Renier e la sua signora, matrina del gagliardetto; l'onorevole Biavaschi; il molto reverendo don Giov. Batt. Buttò, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; le sorelle dell'arcivescovo; il comandante degli Esploratori Nazionali; i cappellani militari Nanni e Bruzzona; il prof. cav. Ponti commissario regionale con rappresentanza di alcuni capi-reparto di Venezia; il commissario provinciale Gino Ferraro; i capi-reparto di Moggio, Spilimbergo, Gemona, Tolmezzo e Cividale; il commissario degli Esploratori nazional di Cividale signor Ciofi; una rappresentanza dell'avanguardia fascista; il direttore del corpo Pompieri Civili, l'istruttore degli esercizi pompieristici signor Feruglio e qualche altro ancora; fra il «pubblico» vi erano anche gentili signore e signorine in bel numero.

Il direttore del Ricrietario padre Cesare Benaglia presentò il reparto quindi il cav. Ponti pronunciò il discorso inaugurale.

I giovani Esploratori eseguirono poi vari esercizi: di bivacco, di attendamento, ecc., riuscita la manovra pompieristica col finto incendio di una casa.

Dopo gli esercizi fu offerto un vermouth.

A sera nel teatro del Ricreatorio si eseguì il dramma: «L'assalto al Castello». La giornata fu lieta, per tutti quei bravi e cari giovani, e lasciò anche nell'animo degli spettatori un'ottimo ricordo.

Laurea

Il concittadino Giuseppe De Nardo ha in questi giorni conseguito, con brillante votazione, la laurea di ingegnere navale e meccanico, presso la R. Scuola Superiore Navale di Genova.

Al neo ingegnere vivissimi rallegramenti ed auguri.

Riunione di esercenti per il pagamento della tassa di bollo

Nel pomeriggio di ieri, nella sede dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, è seguita l'annunciata riunione per discutere circa le convenzioni d'abbonamento al bollo sulle note e conti dei caffè, birrerie, latterie, osterie ed altri consimili esercizi.

Intervennero numerosi esercenti della città e la discussione fu ampia ed animata.

Poichè il pagamento della tassa di bollo per le consumazioni di bocca di valore inferiore a una lira, e che non costituiscono servizi di ristorante o trattorie propriamente detti, dev'essere fatta mediante abbonamento obbligatorio a partire dal 1 gennaio 1924 molti interessati espressero le legittime lagnanze e sorprese contro il criterio col quale il nostro Ufficio del Bollo intende applicare la legge.

Fu infine deciso che gli esercenti soggetti all'obbligio della convenzione presentino alla segreteria dell'Associazone una proposta concreta e coscienziosa sull'ammontare della tassa fissa annuale che intendono pagare. Una speciale commissione, d'accordo con la locale Intendenza, raccoglierà tutte le proposte per sottoporle all'esame dell'Ufficio incaricato.

Nel libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Gabriele Tonini:

Rizzani comm Antonio e Bonifacio lire 20 Nimis Francesco e cav. avv. Giuseppe lire 20.

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. croce Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Murero comm. dott. Giuseppe, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Bissaltini cav. uff. Giovanni, Calligaris comm. Alberto, Berghinz comm. prof. Guido, Miotti comm. Giovanni, Giacomelli dott. Guido, Mangilli march. Massimo, Fabris comm. dott. Luigi, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Celotti cav. avv. Fabio, comandante Gino Angeli, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Valentinis co. G. Batta Giuseppe, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Stringher dottor Paolo, Cantoni ing. Giacomo, del Torso co. cav. Alessandro, Bolzicco Secondo, Bagnoli e Diana, Famiglia Ridomi-Modolo, Toscano cav. Gianni, Muzzati cav. Girolamo, Cantarutti comm. ing. Gio Batta, Omet rag. Ugo, Ditta Luigi Moretti, Sendresen cav. uff. ing. Giovanni, Pachini cav. uff. ing. Carlo, Mizzau cav. Giuseppe, Tonini Pier Ernesto, Rizzi Pietro, Dorta e Fantini, Broili cav. Enrico, Pagavini Luigi.

Hanno versato lire 5:

Zilli Ugo, Baldassi Augusto, De Campo Antonio, A. F. Gasparini floristа, Seitz Giuseppe, Casoli cav. Piero, Fausto Brida, Fontanini Luigi — Totale L. 450. (Continua).

Beneficenza

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: dottor Aldo Simonetti, Giuseppe Masizzo, Luigi Pez lire 10 cadauno, Ugo Cirio 20 — di Luigi Bonfadini: colleghi e assistenti dell'Ospedale Civile 60 — di Giustina Paron Cilli in Wassermann: Angelo Bottos 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Alfonso Pravisani 10; Giovanni Missio, Beppino Missio di Giovanni 5 cadauno — di Filomena Casarsa: Pietro Cantarutti 5 — di Luigi Fioritto: Luigi Fontanini, Alfonso Pravisani 5 cadauno

ASS. MADRI E VEDOVE DEI CADUTI. — Baronessa Bratti da Fiume Veneto 100. — In morte di Giacomina Dose De Siebert: Isabella ... lire 20.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'», — In morte della co. Maria de Puppi Freschi: co. Franco Brunelli Bonetti 100.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte del dott. comm. Carlo Marzuttini: comm. dottor Roberto Kechler 50 — dell'on. Giuseppe Girardini: Me. si comm. lire 18.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI — In morte del comm. dott. Carlo Marzuttini: co. Gio Batta Giuseppe Valentinis 10 — dell'on. Giuseppe Girardini: co. Gio Batta Giuseppe Valentinis 10.

Ommissione

Nel pubblicare ieri l'elenco dei componenti il nuovo Consiglio dell'Ordine dei veterinari della Provincia del Friuli, abbiamo ommesso, per errore, il dott. Giovanni Comparetti.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall' inizio delle operazioni a tutto il 30 Settembre 1923

Sezioni Provinciali e Comitati locali	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinciale di Belluno	4362	2.860.711	—	8217	20.763.255	46	1936	13.396.028	—	1178	18.259.644	—
„ „ di Treviso	10760	6.975.531	—	20153	46.335.039	—	6059	44.839.420	95	3802	56.245.935	80
„ „ di Trieste	2766	1.937.847	—	6199	14.946.642	—	1131	8.463.813	—	1042	16.194.451	—
„ „ di Udine	33787	20.907.667	80	46285	118.491.659	33	10467	75.377.490	65	4299	60.511.016	—
„ „ di Venezia	3047	2.392.369	15	8970	26.313.471	37	2988	23.957.413	14	2264	36.583.564	11
„ „ di Vicenza	3256	1.928.225	—	4907	12.593.708	—	1034	7.731.244	—	986	15.466.759	—
Sotto Sezione di Gorizia	1764	980.535	—	2446	5.976.145	36	511	3.643.527	—	371	5.396.537	—
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—
„ „ di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—
Anticipazioni senza interessi (3)	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—
Totale	86295	51.722.849	84	111699	272.179.557	96	24468	180.001.351	39	14021	209.828.312	91

Sezioni Provinciali e Comitati locali	da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000			TOTALE		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinciale di Belluno	460	15.530.365	—	145	15.105.294	—	13	7.110.000	—	16311	93.025.297	46
„ „ di Treviso	1970	63.263.801	99	848	82.605.031	52	80	37.826.500	—	43672	338.091.260	26
„ „ di Trieste	1519	50.131.856	—	887	76.076.720	—	25	12.462.500	—	13569	180.213.829	—
„ „ di Udine	1247	40.983.816	—	462	47.509.720	30	47	25.777.000	—	96594	389.558.370	08
„ „ di Venezia	1822	60.535.789	23	1144	122.833.520	—	219	166.185.721	—	20454	438.801.848	—
„ „ di Vicenza	448	14.436.620	—	115	9.910.000	—	7	9.964.729	—	10753	72.031.285	—
Sotto Sezione di Gorizia	309	9.319.880	—	17	1.958.000	—	2	860.000	—	5419	28.134.624	36
Comitato locale di Padova	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	3	1.475.000	—	494	8.500.861	—
„ „ di Rovigo	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
„ „ di Verona	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticipazioni senza interessi (3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
Totale	7821	255.715.7[illegible]	22	3652	360.144.5[illegible]	82	397	263.161.450	—	248332	1.592.753.876	14

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinunzie		Numero	Importo	
variazioni in aumento	+	279	11.122.644	67
		248653	1.603.876.520	81
„ „ diminuzione	—	176	32.136.050	20
Totale complessivo		248456	1.571.740.470	61

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-9-1923	282.000.000.—	13.000.000	466.000.000	761.000.000—

(3) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1923 a tutto il 30 Setembre 1923 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.000. —, altre L. 494.973. — comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Setembre 1923

Montante	Numero	Importo complessivo L.	Importo medio L.	Percentuale
Sino a L. 1.000	417	241.848.—	578,04	46,50
Da 1.000 a 5.000	335	683.230.—	2.039,55	37,35
Da 5.000 a 10.000	60	440.070.—	7.334,50	6,68
Da 10.000 a 20.000	45	655.940.—	14.576,50	5,01
Da 20.000 a 50.000	36	1.156.700.—	32.130,55	4,01
Da 50.000 a 250.000	4	247.000.—	61.750.—	0,45
Oltre 250.000	—	—	—	—
	897	3.424.003.—	118.409,14	100

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 95,54%
Imp. medio fino a » 20.000 = » 3.357,41